



Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Mettersi in gioco ? No !

Ma.... quasi quasi....

Si ! ..... bisogna mettersi in gioco !

Voglio partire da una situazione verificatasi recentemente, ma chissà a quanti dei genitori è capitata ... Al bar mentre sgranocchiavo un panino durante l'intervallo di lavoro, in una discussione sulla solidarietà, un collega è uscito con l'espressione: se tutti facessero come me, io non ho bisogno di nessuno, so badare a me stesso ! La risposta più istintiva è stato di chiedere: Ma il panino che stai mangiando non l'hai preparato tu ? Il contadino ha preparato il campo, l'ha arato, l'ha seminato, ha raccolto il grano. Il mugnaio ha preparato la farina, il panettiere l'ha impastata ed ha sfornato il pane, e il barista l'ha arricchito con i salumi che sono stati preparati dal macellaio. Lo stesso vale: per il vestito che indossi, per i mezzi pubblici che prendi per recarti al lavoro, per l'automobile che hai. Il collega mi ha fatto capire che ero un rompiscatole, ma ha dovuto ammetterlo, effettivamente non si è completamente autonomi e autosufficienti. Ma dove è il dramma ? Guardiamoci intorno, ci si accorge che sono molte le persone che vivono con questo codice. Oggi capita di sentire: "Io mi faccio i fatti miei quindi voi .... fatevi i fatti vostri ". Io non rubo, ma non posso impedire agli altri di rubare, importante è che non rubino a me. Io non uccido, ma non posso impedire agli altri di uccidere, importante è che non uccidano me. E' triste sapere di adulti che si comportano in questo modo. Significa, già sapere che la società non può più contare su persone che crescono con: impegno, coerenza, responsabilità. Significa che il bene comune non interessa più di tanto, sta prevalendo la logica dell'egoismo, dell'indifferenza, del consumismo per il proprio beneficio personale. Ma c'è di peggio, significa delegare ad altri per non impegnarsi, poiché è più comodo, perché rende di più, perché conviene dire " chi me lo fa fare ..... tanto fan tutti così ". Che responsabilità abbiamo, come genitori ed educatori ? La Costituzione Italiana all'art.4 pone ad ogni cittadino il dovere di svolgere secondo le proprie responsabilità e la propria scelta una attività o una funzione che concorra al progresso materiale spirituale della società. Il principio di solidarietà è importante, fondamentale, tra le libertà ammesse non esiste quella di fare le cose con trascuratezza o di non fare nulla. La Famiglia, lo Stato non sono una cosa astratta, modellata dal di fuori, senza sapere da chi e perché, ma sono una realtà concreta e necessaria, che si costruiscono giorno per giorno da ciascuno di noi con l'impegno personale. Ognuno deve agire affinché crescano attorno a noi: correttezza, solidarietà, giustizia, legalità, sincerità, amicizia . Anche se non si va in galera, la superficialità, il pressapochismo, la leggerezza sono forme di disonestà. Il rispetto della verità, intesa nel senso della realtà oggettiva è fondamentale. Senza il rispetto della verità non c'è politica. Essere attenti alla verità non è ne facile ne semplice, bisogna rifiutare la menzogna scritta e trasmessa dai mass media, chi non la pensa come noi non sono dei nemici da combattere, bisogna fare sempre molta attenzione al senso critico nel leggere, nell'osservare, nel discutere. E' in atto in questo periodo un continuo attacco sotto forma di scandalismo giornalistico, che è nemico verso una crescita e un impegno politico. Politica non significa partito politico, ma : attenzione, disponibilità, voglia, impegno a contribuire al bene comune, intervenire perché la società alla quale si appartiene abbia il nostro contributo per il suo miglioramento, per il suo progresso, per il suo benessere. Oggi si è troppo incalzati dai condizionamenti che senza accorgerci filtrano nella nostra esistenza: il consumismo, la vita violenta anche nelle piccole cose, il protagonismo da divi, il vestito, la discoteca, la moto, l'amore a fior di pelle ( usa e getta ). Chi non vuole essere un pupazzo manovrato dai burattinai ha la possibilità se lo desidera e se si impegna per volerlo. Ogni persona è libera, capace di passare in rassegna ogni comportamento per giudicarlo, per fare le scelte più corrette, piene di speranza e d'amore. Quale deve essere allora il

bagaglio che gli adulti si devono portare dietro: essere in grado di conoscere la realtà così com'è, con le sue luci e le sue ombre; essere in grado di distinguere cosa è bene da cosa è male; capire che non si vale per quello che si ha ma per quello che si è; avere il senso della legge, che è uno dei pilastri della società dove la convivenza civile deve essere una regola per tutti. La legge è fatta per l'uomo, la strada non è quella di violarla, quella di sottrarsi ad essa, eventualmente impegnarsi per modificarla. Essere cittadini della solidarietà e dell'accoglienza. Accoglienza intesa non soltanto come aiutare qualcuno in difficoltà, ma come disposizione interiore a farsi posto, ad accogliere l'altro nel proprio animo senza pretendere di cambiarlo secondo i propri gusti. Dialogare, manifestando la propria identità, esprimendo in modo preciso il proprio pensiero nel confronto con gli altri. Caratteristiche del dialogo sono: chiarezza, coerenza, fedeltà, lealtà, cammino per la solidarietà e per la pace, il dialogo non è rissa né prevaricazione. Paul Claudel ha descritto molto bene cosa significa impegnarsi in una società. Egli ha descritto un suo incontro con un gruppo di operai: al primo chiese - tu che lavoro stai facendo ? - taglio e spacco queste pietre; al secondo pose la stessa domanda ed ebbe questa risposta - carico le pietre tagliate e le porto dove le usano. Il terzo alla stessa domanda rispose - noi insieme costruiamo la Cattedrale . Ognuno di noi cresce con il contributo ed il disinteresse di ognuno, c'è da chiedersi .... tu vuoi crescere ? tu vuoi aiutare a crescere ? devi farlo con gli altri e per gli altri. La costruzione della società in cui viviamo, è un dovere ed un impegno, anche se può diventare un impegno e un dovere di minoranza. Non bisogna essere spettatori, ma attori della nostra storia e di quella di chi viene con noi. E' bello citare il pensiero di alcuni testimoni: Raul Follereau - L'uomo che non pensa agli altri e non dona nulla, è destinato a vivere in una spiaggia deserta, dimenticato da tutti. Non vi è nulla di più terribile del non aspettarsi nulla dalla vita. Martin Luter King - Se un giovane, una persona non ha nulla per cui è disposto a morire, non è neppure degno di vivere. Emmanuel Maounier - Una persona è messa alla prova dagli impegni che assume. E un impegno non è una tessera di partito, la quale diventa facilmente un mezzo eccellente per far tacere la propria coscienza e per liberarsi dei veri doveri del pensiero e dell'azione. Non è neppure una passione di militante attivo. E' invece lo sforzo personale che salda il pensiero all'azione per non peccare di incoerenza. La parola non più legata all'impegno scivola nell'eloquenza, e il fariseismo, sia pure impercettibilmente, si annida nel cuore di ogni eloquenza morale. Diventa sempre più fondamentale, l'assumere quel dovere umano .....civile ... e cristiano che è della famiglia, il nostro ruolo di genitori, di educatori, nella educazione, nella preparazione alla vita dei figli, tenendo conto della nostra pochezza, delle nostre limitazioni e della nostra impreparazione. Nonostante difficoltà, incomprensioni, amarezze, alle volte sconfitte la nostra preoccupazione educativa come genitori deve essere quella di testimoniare, di accompagnare, di seminare sempre .... " Per far volare sempre più in alto i nostri figli ".

Associazione Genitori Scuole Cattoliche  
Comitato Provinciale di Bergamo  
Silvio Petteni